

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00094515

ESC - Ente schedatore S107

ECP - Ente competente S107

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione trittico

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Abruzzo

PVCP - Provincia PE

PVCC - Comune Rosciano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 15

INVD - Data 2003

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1744

DTSF - A 1744

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore scuola

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione

dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Kontarinis Kostantinos
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1699-1738
AUTH - Sigla per citazione	00000392
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Blasi Costantino (Costantinou Blasei)
CMMD - Data	1744
CMMF - Fonte	iscrizione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	105.5
MISL - Larghezza	86.5
MISP - Profondità	1.8
MISV - Varie	anta centrale, cornice cm 66,5x4x1
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1965
RSTE - Ente responsabile	PSAE AQ
RSTN - Nome operatore	PSAE AQ
RSTR - Ente finanziatore	PSAE AQ
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	forma rettangolare con due ante e cimasa decorata nell'anta centrale
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	anta centrale , in alto, nel cartiglio sulla croce
ISRI - Trascrizione	Iesus o Nazoreos o Basileus ton Iudaion /IESUS NAZARENUS REX IUDEORUM
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra

ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	anta centrale , cartiglio nella mano di S. Elena
ISRI - Trascrizione	Panton metà ton ioudeon aischenen onta oplon de kat'enantion piston ano to n d'emas gd'anedychthe semeron mega kai polemois frikton (n)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	anta centrale , angolo in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	Deesis tou doulou tou Theou Kap(etan) Konstantinou Blasiou 1744 Neapolin
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	anta di destra, riquadro superiore, in alto
ISRI - Trascrizione	Ho Hagios Nikolaos Ho Hagios Athanasios Ho Hagios Basileios Ho Hagios Spyr idon
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	anta di destra, riquadro inferiore, in alto
ISRI - Trascrizione	Ho Hagios Theodoros Tyron Ho Hagios Demetrios
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	anta di sinistra, riquadro superiore, cartiglio
ISRA - Autore	Luca (Vangelo, 2,14)
ISRI - Trascrizione	doxa en ipsystois Theò kai epì ghes eirene en anthropois eudokia
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco

ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	anta di sinistra, riquadro inferiore, in alto
ISRI - Trascrizione	Ho Hagios Geogios
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il pannello centrale presenta nella lunetta superiore l'apparizione nella gloria del Padre e dello Spirito Santo in forma di colomba in asse con il Crocifisso, secondo la tradizione invalsa in Occidente. Sulla sommità della croce vi è il motivo della condanna espresso in tre lingue secondo il racconto degli Evangelisti (v. Mt 27, 37; Mc 15, 26; Lc 23, 38; Gv 19, 19-22). La prima riga riporta l'ebraico, ma la lingua non è conosciuta dal pittore, quindi inventa dei segni, poi si ha il greco secondo il Vangelo di Giovanni (Gv 19, 19): Iesus o Nazareos o Basileus ton Iudaion; quindi in latino: IESUS NAZARENUS REX IUDAEORUM = Gesù Nazareno Re dei Giudei. Gesù è colto nel momento in cui è morto. Ai lati della croce sta la Vergine addolorata e Giovanni Evangelista. Ai lati vi sono la luna ed il sole, sulla città appena accennata in alcuni edifici. Ai piedi della croce, che si erge sul Golgota, cioè sul "luogo del cranio" (Gv 19, 17). Là dove cioè era stato seppellito Adamo. Il sangue che cola dalla croce infatti scende a lavare il peccato del primo uomo. In ginocchio, rivestiti degli abiti imperiali, stanno Costantino ed Elena che offrono le loro corone. Elena con la destra regge un cartiglio che dice: Panton metà ton ioudeon aischenen onta oplon de kat'enantion piston ano ton d'emas gd'anedychthe semeron mega kai polemoi s frikton (n) = Dopo essere diventato disonore di tutti gli ebrei, sorgi a difesa di noi, scudo dinnanzi ai fedeli, oggi che c'è una grande e terribile (necessità) contro i nemici. La trascrizione e la traduzione sono da considerare probabili considerata la difficoltà di lettura accresciuta da una trasposizione del pensiero con grafia incerta. Il motivo di questa presenza ai piedi della croce è dato dalla scritta dedicatoria che si legge nell'angolo sinistro di chi guarda: Deesis tou doulou u tou Theou Kap(etan) Konstantinou Blasiou 1744 Neapolin = A devozione del servo di Dio capitano Costantino Blasi 1744 Napoli. Da tale scritta sappiamo che nel 1744 Costantino Blasi era capitano del reggimento Real Macedon e. Probabilmente, il dipinto fu realizzato nei primi mesi di quell'anno, poiché il 13 marzo 1744 il reggimento fu impegnato nelle operazioni belliche e contro gli austro-ungheresi che terminarono l'anno successivo (cfr. BELLIZZI, 1994) e che forse fecero aumentare di grado il Blasi. Se abbiamo interpretato correttamente il cartiglio di sant'Elena, marzo del 1744 deve essere considerata la data ante quem. Le due ante presentano quattro riquadri simmetrici, incorniciati e con fregi nella parte superiore ed inferiore, che richiamano il fregio intagliato che sovrasta il trittico. L'anta a destra di chi guarda ha nel riquadro superiore quattro santi vescovi e padri molto venerati: Ho Hagios Nikolaos Ho Hagios Athanasios Ho Hagios Basileios Ho Hagios Spyridon = san Nicola sant'Atanasio san Basilio santo Spiridione. Nel riquadro inferiore sono raffigurati due santi cavalieri: Ho Hagios Theodoros Tyron Ho Hagios Demetrios = san Teodoro Tirone san Demetrio. Il riquadro superiore dell'anta di sinistra riporta la rappresentazione del Natale in cui sono mescolati elementi di origine occidentale in uno schema generale di tipo "bizantino". Al di sopra della grotta vi è la gloria degli angeli che recano scritto in un cartiglio il loro canto: doxa en ipso stois Theò kai epì ghes eirene en anthropois eudokia = gloria a Dio nell'alto dei cieli, sulla terra pace, tra gli uomini divina benevolenza (Lc 2, 14). Sulle pendici della montagna si inerpicano con i cavalli i Re magi, a vendo come</p>

riferimento il cielo squarciato. Sull'altro versante un angelo dà l'annuncio ad un pastore. Al centro della scena vi è la grotta con il bue e l'asino che si affacciano su una greppia con la paglia dove è stato adagiato il Bambino fasciato. Inginocchiata davanti a Lui e con le mani incrociate sul petto, secondo ormai la tradizione occidentale invalsa dopo la pubblicazione delle Rivelazioni di Santa Brigida di Svezia (1303-73; cfr. G. GASCA - QUEIRAZZA 1976; S. BRIGIDA DI SVEZIA, 1960), sta la Vergine. Giuseppe, invece, è discosto e controbatte il dubbio incarnato dal diavolo nelle sembianze di un pastore rivestito di pelli (cfr. G. PASSARELLI, 1998). Nel riquadro inferiore si ha un altro celebre santo cavaliere: Ho Hagios Georgios = san Giorgio. È raffigurato nella celebre scena dell'uccisione del drago (cfr. A. J. FESTUGIÈRE, 1971). Gli abiti degli angeli e di alcuni personaggi sono resi con l'oro zecchino a foglia e poi sono state eseguite le sfumature con il colore secondo il modo del guazzo. I volti e le parti anatomiche del Cristo Crocifisso sono curati in modo miniaturistico. Le due ante all'esterno sono dipinte di celeste trapunto di stelle dorate. Sull'anta di destra compare il chiavistello che prevedeva la chiusura del trittico. (continua in AN)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS AQ 0_0

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2005

CMPN - Nome

Passarelli G.

FUR - Funzionario responsabile

Tropea C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2005

RVMN - Nome

Gnisci S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Gnisci S.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)